

# TATTO



**Autismo e DPS: attività a scuola  
Seminario residenziale - Bellaria -  
28, 29, 30 marzo 2008**

# Caccia al ruvido

Dentro uno scatolone vengono messi tanti ritagli di stoffe diverse ma di dimensioni più o meno equivalenti tra loro.

L'insegnante fa toccare ai bambini un campione di stoffa o liscio o ruvido (ad esempio un pezzo di juta o di seta).

Al via dell'insegnante i bambini (valutare se a occhi bendati o no) frugano nel mucchio e trovano tutte le stoffe dello stesso tipo di quella che hanno toccato. Vince il bambino che ne trova di più.

Si può giocare anche a squadre (ad esempio due squadre di due bambini) in modo da poter affiancare un bambino in difficoltà ad un bambino normodotato, se opportuno.

# Carte tattili

Per costruire delle carte tattili occorrono dei ritagli di cartoncino robusto di circa 15X10 cm.

Occorre preparare almeno 2 o 3 carte uguali per ciascun tipo.

Su ogni cartoncino si incolla un campione di materiale tattile, che può avere le origini più diverse.

Si possono usare carte di vario tipo ritagliate con varie forme. Con la colla vinilica si possono incollare materiali diversi (cus-cus, semolino, semi odorosi, muschio secco, lana da materassi, feltro, ) e con l'incollatutto materiali più resistenti come pezzetti di sughero, cortecce di legno, pezzetti di spugne naturali e sintetiche, spugnette abrasive, ecc.

Alcuni oggetti a superficie piatta possono essere fissati con il nastro biadesivo.

Molto bene ritagli di pelle, pelliccia, montone.

Il gioco consiste nel riconoscere al tatto la carta uguale a quella che l'insegnante propone.

Per sviluppi giocosi si veda la scheda delle carte colorate.

Per bambini che non possano essere bendati (perché si spaventano o si angosciano) usare la scatola tattile (vedi scheda).

La ricchezza e la bellezza di questo lavoro derivano dalla ricchezza della fantasia di chi reperisce materiali in grado di fornire sensazioni tattili particolari.



# Domino tattile

Per costruire un domino tattile occorrono dei cartoncini robusti di circa 10X5 cm. In caso di bambini con difficoltà manipolative si possono usare anche cartoncini 15X10 ma non più grandi.

Su ogni cartoncino diviso a metà vanno due tipi diversi di superfici. I bambini devono collegare le superfici tattili uguali tra loro scegliendo tra quelle che hanno davanti.

Quando i bambini sono diventati abili, si può giocare ad occhi bendati (se questo non causa ansia o spavento).

I materiali da incollare sono gli stessi usati per le carte tattili.

Evitare di usare superfici simili.

Evitare di dare la stessa forma a superfici uguali. Ad esempio se si ritaglia da una mattonella di sughero (ottime quelle per pavimentazione) tagliare un quadrato, un cerchio e una stella, non tre quadrati o tre cerchi.

Giocare all'inizio con poche tessere in modo da completare il gioco nei tempi di concentrazione possibili per il bambino.

# Leggero/pesante

Tra le competenze da costruire, oltre a quelle tradizionali (liscio/ruvido, caldo/freddo), vi è anche l'affinamento di percezioni più legate all'azione muscolare, ad esempio la differenza leggero/pesante.

Predisporre del materiale in questo senso non è certamente complicato. Basta un discreto numero di barattoli di plastica trasparente (come quelli per contenere la pasta alimentare) da riempirsi con sostanze varie: dal muschio ai sassi.

Si inizia a lavorare sollevando due barattoli completamente diversi: muschio e sassi e distinguendo quale è più leggero e quale più pesante.

Poi si possono inserire delle gradazioni: nel gruppo di tutti i barattoli che sono stati classificati come "leggeri" trovare le gradazioni interne scoprendo che anche tra di essi ci sono quelli più leggeri di altri.

Si consiglia di procurarsi un sacchetto di pallini da caccia che sono in vendita nelle armerie. I pallini da caccia forniscono un materiale pesantissimo, assai utile per sollecitare questo tipo di percezione.

Inoltre alcuni pallini inseriti in un barattolo di latta forniscono un bellissimo suono, per cui si possono usare anche per i "rumorofoni".

Potendo procurarsi un cubetto di porfido, un cubetto di uguali dimensioni di legno massello e un cubetto di polistirolo si può fare una bella esperienza sulla differenza di peso che può registrarsi tra oggetti che hanno le stesse dimensioni.

# Persistenza della percezione tattile

Per favorire lo sviluppo della persistenza della percezione tattile si inseriscono delle varianti nei giochi delle carte tattili.

Si propone al bambino una carta da toccare e soltanto dopo qualche istante gli si consente di cominciare a toccare le carte che ha davanti per trovare quella uguale.

Partire con soltanto due tipi di superfici, molto diverse tra loro, poi man mano complicare il gioco.

Si può anche usare la variante del sacchetto.

Al bambino viene fatto toccare un oggetto che ha un compagno identico nascosto tra altri dentro un sacchetto.

La ricerca nel sacchetto viene fatta senza più avere il modello davanti.

Si può anche far toccare una forma (ad esempio una pallina da ping-pong); poi il bambino deve cercare nel cesto la stessa forma nascosta dentro un calzino.

Ovviamente nel cesto ci sono altri calzini che contengono cose di forme diverse, ma anche altre palle, più grandi o più piccole di quella da ping-pong.

Ovviamente la presenza di forme uguali ma di dimensioni diverse rappresenta un ostacolo per il bambino, ostacolo che va introdotto come variante quando già si è sviluppata la competenza nei passaggi successivi.

Mai permanere su una competenza acquisita, mai introdurre una variante prima che la competenza precedente sia stata consolidata.

Riprendere sempre periodicamente tutte le varianti di ogni gioco e di ogni esperienza.

# Esperienze tattili!! i pescalzini

Esperienze tattili un poco più avanzate rispetto ai serpentoni possono essere fornite dal gioco dei pescalzini. I pescalzini hanno anche il vantaggio di fornire un utilizzo per i calzini spaiati che popolano i nostri cassetti.

Occorrono dunque calzini lunghi spaiati e molto colorati, materiali vari per riempirli. Non sono adatti i tubolari, troppo grossi, che ostacolano la percezione tattile di quello che contengono

In ogni calzino va inserito un solo materiale, poi il calzino viene semplicemente annodato.

Si tratta di preparare un cesto con calzini imbottiti di materiali disparati, di ciascuno dei quali devono essere realizzati almeno due (meglio tre o quattro) esemplari. Avremo i pescalzini con i fagioloni bianchi, con le nocciole, le noci, con le castagne secche, con palline di polistirolo, con piselli, con grano, mais, ecc.

Il gioco consiste nel riconoscere al tatto i gruppi di calzini riempiti con lo stesso tipo di cose. Per verificare basta snodare il calzino

Ovviamente non si prepareranno calzini con materiali che possono essere confusi tra loro.

Quando il bambino è diventato capace si può farlo giocare un gruppo: da un cestone di pescalzini vince la squadra che forma più coppie nel tempo dato.



# Piastrelle tattili

Un materiale tattile interessante può essere realizzato con delle presine da cucina su cui si possono cucire bottoni grossi di vario tipo, in numero diverso e con diverse posizioni.

Ad esempio si possono preparare tre presine di cui due uguali, con un grosso bottone ricoperto cucito al centro e una con un bottone uguale ma cucito da un lato.

Il gioco può essere giocato sia con il comando “trova le presine identiche” oppure “trova le presine che hanno bottoni come questi”.

Si può giocare prima a occhi aperti e poi con il solo uso del tatto.

Una variante può essere costruita incollando o cucendo su ogni presina un pezzo di stoffa diverso: juta, velluto, seta, ecc. in modo da poter dare la caccia nel cestone alle presine con lo stesso tipo di tessuto.

Una variante del gioco, meno veloce ma interessante se si può lavorare con un gruppo di bambini, è di costruire delle piastrelle con il DAS su cui fissare, finché è fresco, dei materiali tattili (bottoni, fibbie, fermacampioni, borchie, anelli metallici o lignei, ecc.)

Una volta asciutta, la piastrella si può decorare a piacimento.

Se i materiali inseriti dovessero staccarsi, si possono incollare con la colla vinilica o con l'incolla tutto.



# La scatola del tatto

Alcuni bambini in difficoltà possono non accettare di lavorare bendati. E' quindi necessario predisporre un materiale che ci consenta di farli lavorare impedendo loro di vedere quello che stanno facendo.

Una soluzione semplice si ottiene usando una scatola di cartone nel quale vengono praticati due fori rotondi ai lati, larghi abbastanza per farci entrare comodamente le braccia del bambino.

Ai fori si uniscono due maniche ricavate da una vecchia camicia.



Dentro la scatola si pongono gli oggetti da manipolare. Il bambino infila le mani nelle maniche e dentro la scatola, quindi sceglie l'oggetto che sta cercando e lo estrae.

Con uno scatolone abbastanza grande si possono fare i fori frontalmente e questa soluzione è preferibile per bambini piccoli che potrebbero non avere le braccia abbastanza lunghe per circondare la scatola.

Evitare di usare oggetti troppo grandi, che poi non possano uscire dal foro.

Una variante può consistere nel farsi montare da un genitore o da un falegname un pezzo di compensato in modo che stia dritto in piedi. Il pezzo di compensato deve essere abbastanza alto che il bambino non possa vedere al di là ma di larghezza tale che il bambino possa circondarlo con le braccia per lavorare sul tavolo al di là dello schermo.



**Dentro la scatola**

# *Spazzole, scopetti & co.*

Per favorire lo sviluppo del senso del tatto è molto utile una piccola collezione di spazzole, spazzolini e scopetti.

Si tratta di raccogliere spazzole di vario tipo e materiali (cercando anche nei negozi per animali, ad esempio, dove si trovano anche spazzole di ferro e striglie per cavalli), “bruschini” per il bucato, spazzole per abiti, spazzole per capelli (comprese quelle morbidissime per neonati).

Vanno bene anche vecchi pennelli per il trucco.

Vanno bene gli “scopetti” di saggina di varia durezza.

Nei negozi di cibi naturali si trovano anche in vendita spazzole naturali, un po’ care ma interessanti.

Ogni oggetto deve essere presente in almeno due esemplari affinché sia possibile trovare al tatto l’oggetto identico a quello che si sta cercando.

Si possono anche avviare lavori di gradazione, dal materiale più duro a quello più morbido.

Anche in questo caso la fantasia di chi cerca è molto importante per poter rendere interessante e vario il repertorio di oggetti tra cui cercare e da esplorare a livello tattile.

# Esperienze tattili! i serpentoni

Tra le prime esperienze tattili da far realizzare vi sono quelle che richiedono l'uso della mano intera, che esplora oggetti a tre dimensioni.

Una delle forme giocose più divertenti che si possono proporre per realizzare questo tipo di esperienze sono i "serpentoni".

Occorrono delle calze di filanca o di microfibra o di cotone sottile, a fantasia di colori vivaci, che forniranno la "pelle" del serpente. Occorre poi un poco di panno-lenci rosso per fare la lingua biforcuta, dei bottoni per gli occhi, dei campanellini da attaccare alla coda. Per separare tra loro le varie "sezioni" del serpente occorrono degli elastici di spugna per fermare i capelli.

Occorre del materiale morbido da imbottitura per la testa e poi i materiali più svariati per riempire il corpo. Ne forniremo in calce alcuni esempi.

La punta della calza diventa la testa del serpente. Si inserisce la lingua e si cuce in modo da sagomare il muso a punto. Si cuciono i bottoni per fare gli occhi, poi si imbottisce ben bene la testa. Quindi si ferma il primo segmento con un elastico fermacapelli. Si prosegue poi imbottendo il serpente con vari materiali, separando ogni segmento con un elastico per capelli. Quando il serpente è pieno, si cuce il fondo in modo da dargli una forma assottigliata che ricordi la coda. Sulla coda si attaccano dei campanellini.

E' bene ricordarsi di inserire nel serpente anche degli oggetti sonori, come le palle che si usano per far giocare i cani.

Le razze dei serpentoni sono date dal tipo di imbottitura che si adopera.

Si possono usare materiali grossi (noci, nocciole, fagioli, pinoli con il guscio, piccole pigne – molto adatte quelle dei cipressi) oppure più fini ( semolino, riso, bulghur, grano, cus-cus, muesli), pasta corta, brecciolina per acquari, segatura, sabbia, ecc.

Si possono usare palle di gommapiuma, palle rigide da tennis, palline da ping-pong, gommapiuma, cotone idrofilo, kapok o crine vegetale, lana da materassi, ecc.

I materiali fini vanno inseriti nel serpentone dopo essere stati chiusi in un sacchetto di plastica in cui non stiano troppo stretti in modo da poterli manipolare facilmente.

Lo scopo dei serpentoni è quello di fornire numerose sensazioni tattili diverse, di sorprendere e di stimolare il tatto.

A questo stadio non si tratta di indovinare cosa c'è dentro il serpentone. Siamo all'inizio del percorso tattile e il bambino deve imparare a usare le mani, ad ascoltare le sensazioni che ne derivano e a sviluppare le zone del cervello che sono collegate alle sensazioni tattili.



# Esperienze tattili: lo squalo pinnaviola

Oltre ai serpentoni indigestoni e ai pescalzini, possiamo usare anche un'altra tipologia di interessanti esperienze tattili: la famiglia degli squali pinnaviola (di cui si segnalano varianti di tutti i colori, anche fantasia).

Per gli squali pinnaviola occorrono delle maniche, ritagliate da abiti dismessi. Vanno molto bene quelle leggermente elastiche (tipo microfibra) ma anche cotone, lana e velluto.

La parte della manica che si attacca alla spalla ha una forma che ricorda il muso di uno squalo. E' sufficiente appuntirla leggermente cucendola all'interno, attaccarci dei bottoni lunghi per fare i denti e dei bottoni colorati per fare gli occhi. Per la pinna si usa un triangolo di cartoncino ricoperto della stessa stoffa usata per fare il corpo. Si può decorare la pinna con dei bottoni per renderla più divertente e interessante dal punto di vista tattile.

Il corpo dello squalo viene imbottito con materiali vari, in mezzo ai quali va posto un oggetto sonoro (tipo le palline con cui si fanno giocare i cani). Servono squali morbidi (con gommapiuma, ad esempio) e più rigidi (ritagli di stoffa o vecchie calze ben pigiate vanno benissimo).

Dentro il corpo, oltre al materiale sonoro, può essere inserito anche qualche oggetto che dia sensazioni tattili diverse: qualche palla da ping-pong o da tennis, ad esempio.

# Il tabellone delle tasche

Per favorire lo sviluppo del senso del tatto ma anche della capacità cognitiva chiamata “persistenza dell’oggetto” <sup>1</sup>, si consiglia la costruzione di un “tabellone delle tasche”.

Si tratta di ritagliare da vecchi abiti quante più tasche possibili e di cucirle su un pannello di base. Non cucire le tasche uguali vicine.



Poi di fronte al bambino si prende un oggetto e lo si ripone in una delle tasche. Il bambino deve trovare la tasca e riprendersi l’oggetto.

Per rendere più difficile il gioco si può far cercare al bambino qualcosa che già è stato nascosto in una tasca senza che lui abbia visto dove.

Far cercare prima toccando dall’esterno poi frugando nelle tasche.

---

<sup>1</sup> In buona sostanza si tratta della capacità di comprendere che un oggetto continua ad esistere anche quando non lo vediamo più e che da solo non si muove, quindi cercandolo dobbiamo tornare là dove l’abbiamo lasciato

Partire da oggetti grandi che producano rigonfiamenti ben visibili e poi via via passare a oggetti più piccoli.



Serve anche a sviluppare il concetto di “tasca”, fornendone numerose varianti, fino ad arrivare a comprendere che “tasca” più che un oggetto indica una funzione: la parte dell’abito che serve per conservarci cose senza perderle.